

IL VACCINO ARRIVA DAL CIELO

Per assicurare la fornitura globale serviranno fino a 200mila spedizioni di pallet, 15 milioni di consegne in contenitori termici e almeno 15mila voli. E ora entrano in gioco anche droni e sistemi di sicurezza evoluti



di Maddalena Bonnacorso

Correva il 13 dicembre del 2020, e le telecamere di tutto il mondo riprendevano gli enormi truck della FedEx mentre uscivano dallo stabilimento Pfizer di Kalamazoo, nel Michigan, pieni delle prime dosi di vaccino che andavano letteralmente «a salvare il pianeta», come disse un emozionante reporter di Fox News, in diretta tv. Nel nuovo

mondo della lotta al Covid-19 la logistica è diventata mainstream, strategica come mai in precedenza. Perché è stato chiaro fin da subito; non basta creare un vaccino, sperimentarlo, produrlo, approvarlo, se poi la fiala non è in grado di arrivare a destinazione velocemente, integra, nelle giuste quantità e inalterata.

La sfida è enorme, e tra i primi ad accorgersene sono stati i manager del settore aereo, in primis la Iata, Associazione internazionale del

trasporto aereo, che ancor prima che i vaccini fossero pronti alla distribuzione si era già data linee guida per affrontare la grande avventura: approntando un vademecum per assicurarsi che l'industria del cargo fosse adeguatamente preparata a supportare la distribuzione su larga scala delle fiale: «Fornire miliardi di dosi di un vaccino che deve essere trasportato e

**LE SFIDE LOGISTICHE SONO COMPLESSE
TRA COPERTURA DELLE DISTANZE,
SICUREZZA E REFRIGERAZIONE
DURANTE IL TRASPORTO**

conservato in uno stato congelato in modo efficiente in tutto il mondo comporrà sfide logistiche estremamente complesse lungo la catena di approvvigionamento», dichiarava Alexandre de Juniac, direttore generale e ceo della Iata, già nello scorso mese di novembre. Il tempo gli ha dato ragione: secondo uno studio di Dhl realizzato in collaborazione con McKinsey & Company, per assicurare la fornitura globale di vaccini serviranno fino a 200mila spedizioni



78
INXPECT
TRA UOMO E ROBOT IL RADAR
ACCORCIA LE DISTANZE



80
DJUNGLE STUDIO
LA FABBRICA DELLE STARTUP
INVENTA LA VITA DEL FUTURO



82
SAFILO
L'E-COMMERCE SOLLEVA
LO SGUARDO SUL B2B



83
INTELLIGENCE
MISS MURPLE CRESCE
AD ALTO TASSO TECNOLOGICO



87
ELES
LA TECNOLOGIA ITALIANA
SALVA IL CHIP DAL CRASH

STORY-LEARNING

di pallet, 15 milioni di consegne in contenitori termici (il vaccino Pfizer si trasporta a -78 gradi, Moderna a -20, i vaccini più tradizionali come AstraZeneca e Johnson & Johnson a temperatura di frigorifero) e almeno 15mila voli.

In primo piano, nella logistica vaccinale ci sono quindi proprio i vettori aerei: «Le compagnie aeree di tutto il mondo», spiega Flavio Ghiringhelli, country manager di Emirates Italia e presidente di Ibar (Italian Board Airline Representatives), «si sono fatte trovare pronte per la sfida della logistica vaccinale. Nonostante la grande sofferenza economica che il comparto del trasporto aereo ha vissuto durante il 2020 a causa delle restrizioni dovute al Covid-19, sono stati fatti ingenti investimenti proprio per riuscire ad assicurare il trasporto delle fiale in tutti i Paesi, anche in quelli a basso reddito. Augurandoci, ovviamente, di tornare presto a far volare le persone, per vacanza o per lavoro, in tutto il mondo».

E proprio Emirates SkyCargo – che ha trasportato con un proprio aereo le prime fiale di vaccino Pfizer dal Belgio a Dubai il 22 dicembre- a gennaio 2021 ha unito le forze con Dp World, International Humanitarian City e Dubai Airports al fine di creare un'alleanza che consenta il trasporto rapido dei vaccini Covid-19 verso i Paesi in via di sviluppo, sfruttando l'hub di Dubai. Inoltre, ha siglato un accordo con l'Unicef al fine di rendere prioritario il trasporto dei vaccini per il Covid-19, dei farmaci essenziali, delle apparecchiature mediche e delle altre forniture urgenti per aiutare a combattere la pandemia. Questa iniziativa promossa dall'Unicef coinvolge una serie di partner in grado di distribuire forniture essenziali in oltre 100 mercati, a supporto della Covax Facility che mira a garantire a livello globale l'equo accesso ai vaccini per il Covid-19. Delta Air Lines, dal canto suo, utilizza per lo stoccaggio e i trasporti vaccinali i suoi grandi magazzini merci e strutture per la refrigerazione di Atlanta, Detroit, Los Angeles, New York e Seattle, e una rete di aeroporti certificati Pharma, in tutto il

mondo.

Il pianeta-logistica, dunque, si sta attrezzando in fretta, ampliando le piattaforme logistiche per lo stoccaggio e la distribuzione a temperatura controllata di prodotti farmaceutici, incrementando i numeri di mezzi, sviluppando procedure innovative e chiamando tutti i player del settore a fare la propria parte.

In Italia, il V-day dell'arrivo dei vaccini è stato il giorno di Natale del 2020: mentre tutti ci aspettavamo l'arrivo di un grande tir pieno di fiale, sempre in diretta tv si è materializzato, al Brennero, un piccolo furgone Mercedes Sprinter proveniente dallo stabilimento Pfizer di Puurs, in Belgio che - scortato dai mezzi della Polizia - ha portato le prime 9.750 fiale di vaccino all'ospedale Spallanzani di Roma: da lì,

le fiale sono poi state smistate e caricate su aerei e elicotteri all'aeroporto di Pratica di Mare, per poi rag-

giungere i 21 hub regionali dai quali la campagna ha preso il via, il 28 dicembre. E quasi a testimoniare la "nuova vita" della logistica, con il governo Draghi è arrivato, come Commissario straordinario per l'emergenza, anche il generale Francesco Paolo Figliuolo, che della logistica ha fatto la sua ragione di vita e che al piano vaccinale e alla sua distribuzione ha dato una energica sferzata. Talmente energica che le aziende italiane si sono dovute attrezzare: «Ci troviamo di fronte ad una vera e propria sfida per il settore della logistica, soprattutto ora che il Governo sta imponendo un'accelerazione alla campagna vaccinale, andando ad aumentare la pressione sulla filiera logistica», spiega Luca Marconi, amministratore delegato di **Plurima**, azienda leader nel settore della logistica sanitaria: «Distribuire le dosi di vaccino dove servono, nei tempi giusti, nella quantità corretta e pronte alla somministrazione, non è semplice. Per garantire il *just in time* e far arrivare le dosi solo quando richieste occorre assoluto coordinamento tra tutti gli attori coinvolti, ogni fase deve essere sincronizzata. Serve un sistema logistico efficiente e reattivo, pronto a gestire quantitativi che variano di giorno



in giorno, a qualsiasi orario e spesso senza preavviso. Un altro aspetto non scontato è garantire la tracciabilità e la sicurezza del carico durante il trasporto e proprio per questo noi di Plurima, ad esempio, abbiamo dotato tutti i nostri mezzi di sistemi Gps e monitoraggio delle temperature in tempo reale, sviluppando la piattaforma digitale 4 Tracking, per tracciare i processi logistici grazie alla tecnologia».

E un po' a sorpresa, tra aerei, tir, furgoni e navi, stanno arrivando anche i piccoli droni, a portare il loro contributo, sebbene ancora sotto forma di sperimentazione: Enav, la società che gestisce il traffico aereo civile in Italia, è in prima linea nello sviluppo dello spazio aereo dedicato ai droni con l'iniziativa D-flight, società del gruppo Enav in partnership con Leonardo e Telespazio, che coordina la piattaforma digitalizzata per la gestione dei mezzi a pilotaggio remoto e la loro integrazione sicura con il resto del traffico. Ebbene, dopo che nei mesi scorsi erano stati portati avanti (assieme a Enac e all'Ospedale pediatrico Bambino Gesù) diversi progetti di consegna di medicinali via drone, lo scorso 11 marzo ha sperimentato un trasporto vaccinale dall'aviosuperficie all'ospedale di Manduria della stessa cittadina. Non si è mai troppo piccoli, per salvare vite.